

NATALE: tra amore e falsità

Mi succede ancora oggi, come tantissimi anni fa, di aspettare il Natale.

Aspettarlo per l'intero anno. Mi piace tutto: le luci, i colori, l'aria di festa, l'atmosfera.

E poi le Chiese, i presepi, gli addobbi.

E poi ancora i preparativi, i dolci, le tradizioni che rivivono, le famiglie che si ritrovano, si riuniscono, la Messa di mezzanotte, i botti, lo spumante, gli auguri.

Un Natale come al solito tra amore e falsità, tra lusso e povertà, tra egoismo e bontà.

La falsità di chi sotto le luci dei riflettori e delle telecamere accese farà prediche interessate.

Le passerelle di chi va a trovare i poveri.

Nei messaggi, nei discorsi, nei comunicati, negli interventi, non ci sarà una sola frase senza un pensiero rivolto a chi ha più bisogno.

Chi sarà tra i soldati, chi sarà tra i barboni, chi sarà tra gli immigrati, chi tra zingari e drogati.

Chi aspetterà la mezzanotte tra i terremotati.

Si scatenerà la fiera del falso, del falso altruismo. Le parole buone si sprecheranno.

Qualcuno per stare più tranquillo farà un versamento in conto corrente.

Per sentirsi a posto con la coscienza, per fare la buona azione da raccontare ripetutamente a parenti e amici in ogni occasione.

Si sprecheranno le parole, per una volta, l'unica volta nell'anno, per ricordare "gli ultimi".

Saranno, per lo meno a parole, al centro dei pensieri di tutti.

Si sprecherà retorica e ipocrisia. Si sprecherà un buonismo di facciata, un buonismo falso.

Ma basterà guardarli in faccia (se si riesce) per capire senza il minimo dubbio che alla fine della commedia, i più

"NON SE NE FREGANO UN C..AVOLO DI NIENTE !!"

PIERO D'ERRICO

Prima parte

Caro Piero,

le tue amare considerazioni sono proprio natalizie. Speriamo in una seconda parte un po' più ottimistica.(d.v.)